

**Simone Giorgino**

**DA: TROBAR LEU**

## 2 La qualità dell'aria

*Trobar Leu, I:*

*Al fiorire dei prati e dei giardini  
al mormorio di timbri  
- diapason dissimili -  
delle tastiere nascoste e invisibili,  
registri e vibri  
ora in chiara fonte, ora  
in fragili piovvischi e ancora  
in gridi o in fischi e ancora*

*in nota gaia  
in giochi d'aria  
ovunque appaia  
una sillaba in sorte,  
primizia del tempo novello  
a cui ogni cane abbaia,  
stai lieto, stringi forte  
i pugni i denti - morsica (si muore)  
l'amore come fai gioiosamente  
e cantalo, se puoi: non hai che quello  
e cantalo, se puoi, con rime lente  
gioiosamente come fai l'amore.*

[Fruscii di foglie, fiati  
.....]

## Nota

Perduti. Persi.  
Svaniti come volano  
i palloncini rossi delle fiere: sono

i versi lievi nella mia memoria, i versi  
mai annotati nei taccuini  
e salmodiati e salmodianti  
di cui non trovo traccia  
allenato a ripeterli com'ero  
in giro in macchina, da solo fumando  
a labbra serrate saggiando  
la qualità dell'aria in pose  
da oracolo di circo equestre.

L'orto che ora evacuo  
rifiorirà i suoi semi per censire ancora  
la forgia e la misura della flora,  
le ninfe accucciate di sghebo, gli amorini  
bene in carne, ma per chi per quale  
ottuso governante  
bianco malaticcio re  
o malinconico passante  
dovrà farlo? O dovrà farlo per me?

HP LEI:

*Chi canterà i suoi versi amabilmente  
Nel cielo di novembre  
E solo me vorrà. Soltanto. Solamente. Sempre.*

### 3 Altri apocrifi

HP LEI:

*Ti scosto il lucernario. Dentro il vaso  
Sono fioriti i fiori sono  
Apparecchiati con garbo i coperti.  
Lesina l'amore le dolci  
Consuetudini ai novizi  
Umetta gli occhi, agita  
I palpiti: non vi è agio.*

#### Nota seconda

Lui o lei non conta.  
Univoca o biunivoca la farsa  
entrambi li ignora e tuttavia  
entrambi li riguarda.

Nessuno deve confidare appieno  
nulla di sé di vero.  
Pronunceranno un timido alfabeto  
da etichetta come chiunque altro perchè  
il poeta che li canta non è un asso  
e loro questo lo sanno:  
un esiguo repertorio avranno  
da cui scegliere parole  
sul tempo o la stagione,  
sulla salute o l'umore  
o sulla prima colazione.

*Il mio amore bellissimo*

*Il mio amore dorato*

#### 4 **Inciso: *Quis est hic?***

E lui per quali labbra geme e pende?  
Dove per lui ci si eterna? Dove?  
Quale servo magro gli agita la torcia?

Cammina lungo i viali, ora, incrocia  
persone e cose.  
Non dice i suoi segreti a voce.  
Ascolta le poesie nuove  
che il mondo a suo piacere rigovernano.

Gemme da bruniti stecchi lui presume  
e via vai di rondini e automobili

e saltuarie vicende e pegni  
come deve o dovrebbe lui presume

l'incognito custode, l'eresiarca  
che non è e non ha più niente  
il ribelle buono delle compravendite

diurne e di altri affari, il folle o il savio  
che in risme assembla pagine di diario.

Guarda. Guarda bene. Guarda.

Come si fa la pagina brunita  
come dal niente prende dimensione  
la lettera la cifra  
la voce che prima smarrita  
ora batte alla porta, invita  
al vento fresco che si insinua  
in casa a fare grembi delle tende  
a rompere vetrate e stipiti  
a rovesciare i ninnoli  
a spaginare ad archi i libri

© 2006 by Simone Giorgino

Di questo file pdf è consentita la sola stampa  
a uso personale del lettore e non a scopo commerciale.